Anno XXXIII. - N 275. Giovedì 25 Novembre 1880 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

officiale per gli atti della Camera di Commercio ed Arti della Provincia di Ferrara

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un' ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l' Ufficio d' amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati o articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L' Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

ECHI

Le condizioni della sicurezza pubblica vanno di male in peggio.

Come se non bastassero i reati comuni, onde sono piene le cronache di tutti i giornali d' Italia, a darci la misura del come il governo democratico tuteli, curi e salvaguardi le vite e gli averi dei cittadini, i reati politici — che noi consideriamo ancora più infami degli altri — si succedono e si assomigliano con una frequenza *meravigliosa*.

A Fabriano, la caccia agli amici dell' ordine è stata abbondante: gli apostoli della repubblica sociale aggredirono in parecchi, e proditoriamente, tre rispettabili cittadini che uscivano da una privata riunione e ne assassinarono due: il terzo versa in grave pericolo.

A Rimini poi — la cittadella della demagogia *in guanti* — dopo di avere maltrattato alcune persone perchè ritenute corrispondenti di giornali conservatori, ne' quali i delirii settarii furono acerbamente biasimati, colsero la « fausta » ricorrenza dell'anniversario dell' attentato di Napoli (17 novembre) per riaffermare le loro aspirazioni internazionaliste con grida sediziose, canzoni oscene, agapi fraterne e inalzamenti di globi areostatici portanti in trasparente il malandrinesco voto.

L'on. Mariotti, che in Parlamento interrogò il ministro dell' interno intorno al sangue sparso a Fabriano dai malfattori politici, dichiarossi soddisfatto della risposta evasiva del cinico Depretis e si die' pace — come se l' assassinio politico fosse ormai, nel beatissimo regno che la Riparazione organizza lemme lemme a repubblica, la *dimostrazione* più naturale e legale di questo mondo!

—

Con questi precedenti e col vento che spira in certi aulici recinti, è lecito sperare che le domande di interpellanze messe sul tappeto dagli onorevoli Massari, Bonghi, Ungaro, Compans ed altri daranno adito alle legittime protestazioni della Camera contro il mal governo del gabinetto attuale e provocheranno finalmente la sua ontosa caduta?

Il paese ne ha fin sopra gli occhi della baldoria democratica e invoca, sospirando, il *finis Sinistrae.*

La furbesca concessione del Depretis al Nicotera, intercessore del sussidio di centomila lire a Reggio-Calabria, testè danneggiato da meteore e inondazioni, lasciò intendere che malgrado le dichiarazioni de' giornali officiosi, il ministero protende le braccia a' dissidenti se non da altro, mosso dal sentimento di conservazione come partito.

Il perchè il *Bersagliere* torna ancora a *filare* sotto le finestre delle gazzette ministeriali (*Diritto* e *Popolo Romano)* cantarellando la canzone del rimpasto per salvare appunto l'onesto partito sullodato.

Epperò per quanto noi si affretti col desiderio la *dégringolade* del Bajardo e complici, non nascondiamo il pensiero nostro e lo manifestiamo francamente, e cioè: che siamo parati a qualunque sorpresa si combini dietro la porta d' onde usciranno gli attuali ministri.

Perchè no, non potranno risalire il Nicotera e il Crispi e simili valentuomini?

Perchè no, non potranno gustare le supreme gioie del desiato potere i Bertani, i Cavallotti e sozii?!

La monarchia ha aperto le braccia alla democrazia, e fu magnanima opera costituzionale.

Se non che, le posizioni — direbbe il marchese Colombi — si accettano oppure non si accettano.

E quando si accettano — aggiungiamo del nostro — si subiscono.

Per la destra non è forse ancora suonata l'ora di ristabilire il potere.

—

Si era attribuita al signor Menotti Garibaldi la paternità di una corrispondenza faziosa inviata a Enrico Rochefort da Roma e da costui inserita nell' *Intransigeant* con un *cappello* contenente i *remercîments* al *deputato italiano* che l' aveva scritta.

Ora il *Fanfulla* ha pubblicato una dichiarazione del signor Enrico Croce, ex direttore della ministeriale *Lombardia*, il quale asserisce che quella corrispondenza l' inviò egli al Rochefort da cui fu stranamente alterata per uso e consumo del giornale comunardo.

Il Croce si confessa contrito ed umiliato per avere propugnato l' avvenimento al potere dell' *obliviosa* e *ingrata Riparazione* nella officiosa *Lombardia*, ed eziandio per essere stato corrispondente del comunardo giornale parigino.

Non c' è male davvero!

—

Un Comitato di egregie signore ha diramato una circolare alle « donne italiane » chiedente il loro obolo onde erigere alla memoria del deputato Morelli, passato a migliore vita, « un modesto monumento che parli al riguardante il linguaggio di perenne conforto » — mentre « i conati riuniti » del gentile sesso mireranno a « *conseguire* l' alto intento di *ottenere* la eguaglianza civile e il diritto di adempiere i propri doveri »!

I giornali democratici abbellirono le loro colonne di questo commovente e anzichenò claudicante appello, le effemeridi del verismo e della pornografia appoggiarono calorosamente la muliebre soscrizione — e perfino alcune notabilità del Parlamento la plaudirono e la incoraggiarono.

Ecco: noi non avremmo immaginato mai che tante rispettabili persone dell' uno e dell' altro sesso si sarebbero rese colpevoli di tale profanazione.

Dio ne guardi dall' entrare nell'argomento poco attraente dell' emancipazione della donna, ci si permetta soltanto di constatare come que' rappresentanti della nazione, non contenti di avere canzonato il Morelli vivo abbiano fatto alleanza con le signore donne.... emancipate e da emanciparsi.... per scolpire nel marmo, alla memoria del morto, la proverbiale *ilarità* del Parlamento.

E passiam oltre. *ab*

IL SENTIMENTO MONARCHICO

Le solenni dimostrazioni che salutarono in tutta Italia il natalizio di Sua Maestà la Regina, porgono materia a gravi considerazioni. Il popolo italiano volle, ad un tempo, onorare la graziosa regina, confermare la dichiarazione della propria fede monarchica e protestare contro i nemici delle istituzioni. Il principio monarchico ha saldissime radici in Italia, sovratutto perchè si confonde col principio unitario. Senza la monarchia la nazione non si sarebbe costituita; senza la monarchia si sfascerebbe. Quindi i partiti anti-monarchici sono necessariamente partiti anti-unitari.

In un paese ordinato e retto a libertà dev' esservi una certa larghezza nella manifestazione di tutte le opinioni, nè, per verità, abbiamo mai sostenuto il contrario. Dal 1860 al 1876 non si ebbero proscrizioni nè persecuzioni per opinioni politiche lealmente professate. Si è proceduto quando le intenzioni sovversive accennarono ad avere un principio di esecuzione. Ora, noi chiediamo: non sono forse un principio di esecuzione le offese fatte pubblicamente alla legge e i voti, non meno pubblicamente espressi, per la distruzione dell' ordine esistente di cose? Ecco il quesito che più volte abbiamo posto al ministero. Non contrastiamo, per esempio, ai repubblicani la facoltà di dirsi tali; neghiamo loro, però, il diritto di riunirsi per trovar modo di effettuare le proprie idee, di innalzare gli emblemi della repubblica o della rivoluzione sociale, di esercitare una specie di apostolato, di proclamare per mezzo di pubblici discorsi o della stampa il loro proposito di abbattere le istituzioni monarchiche. In nessuna repubblica verrebbe tollerata una propaganda di questa fatta in favore della monarchia.

In Italia il popolo è migliore degli uomini che stanno al governo, e coglie ogni occasione, ogni pretesto per ribadire la propria fede ne' principii ai quali va debitore d' essere uscito dalla servitù, e che i ministri, colla loro flacchezza, lasciano troppo spesso compromettere. La stampa ministeriale ha un modo curioso di ragionare. Succede un fatto clamoroso, come quello di Milano; per tre o quattro giorni una città diventa il quartier generale di tutti i nemici della monarchia, questi si riuniscono, son padroni delle piazze e delle vie, dicono tutto ciò che passa loro pel capo, annunziano la intenzione di adoperarsi attivamente, incessantemente a rendere possibile, in un prossimo avvenire, un mutamento radicale della forma di governo. Or bene, tutto ciò, secondo i giornali ministeriali, non ha che una lieve importanza, Al postutto, dicono essi, se il governo si fosse opposto a queste dimostrazioni, avrebbe irritato gli animi e fatto peggio; appunto perchè nel nostro paese l' immensa maggioranza non è repubblicana, ne segue che le manifestazioni repubblicane lasciano il tempo che trovano e mettono in chiara luce l' impotenza del partito che le promuove!..

Di questa specie di argomenti si è valso anche stamane un giornale devoto al ministro dell' interno. Ma se avessero davvero qualche valore, non sapremo che cosa starebbero ancora a fare le leggi. La maggioranza del paese non le viola; dunque non vi è alcun bisogno di punire o frenare quelli che apertamente le offendono? Non vi sarebbe ragione di non estendere questo nuovissimo canone di diritto dalle dimostrazioni repubblicane a qualunque altro atto dalle leggi vietato. Poichè saranno diversi gl'intendimenti ed anche la moralità dei loro autori, ma tutti hanno per effetto di turbare l' ordine pubblico.

Gli splendidi attestati di devozione che giunsero sabbato da ogni parte d'Italia alla Corona son prova che gl' italiani reagiscono contro la torbida corrente. E noi ce ne rallegriamo; però non vediamo in qual guisa questa reazione popolare serva a giustificare la condotta del ministero. È una fortuna, ma, diciamolo francamente, è pure un miracolo che il paese trovi nel proprio senno, negl' insegnamenti della storia, nella gratitudine alla gloriosa Dinastia di Savoia, la forza di resistere al cattivo esempio che gli viene dalle regioni governative. E si noti bene che noi non mettiamo in dubbio la fede monarchica dei ministri. Di alcuni potremmo perchè guarentirla, sappiamo ch' è di data antica; di altri accettiamo la conversione, quantunque sia di data molto recente. Ma gli uni e gli altri considerano come arte di governo il poter fare assegnamento, occorrendo, sui radicali, sia contro i moderati, sia contro una parte della Sinistra. Veggasi ciò che accadrà nelle prossime discussioni parlamentari; il ministero sarà, molto probabilmente, appoggiato alla frazione repubblicana della Camera.

Questi fatti si connettono, come più volte abbiamo scritto, con una lunga serie di fatti precedenti, coi vincoli

di qualche ministro, coll'aiuto prestato, in molti collegi elettorali, dal governo ai candidati repubblicani, col pregiudizio che un repubblicano, amico infido, sia da preferire ad un moderato avversario dichiarato, o magari anche a un progressista nemico personale.

È dunque, un miracolo, ripetiamo, che il popolo italiano resista a quest'azione continua e dissolvente che si esercita contro la sua fiducia nella durata dell'ordine di cose sorto dai plebisciti. Lo si educa alla indifferenza politica — tristissima scuola che a lungo andare produrrebbe pessimi frutti. Tutti gli elementi più irrequieti, più turbolenti sono venuti a gala, l'autorità loro non è grandissima nei maggiori centri, ma è somma, onnipotente nelle piccole città di una parte considerevole della Penisola; ed è tale, appunto, perchè s'impongono colla violenza, col terrore, con la quasi certezza dell'impunità.

E questo è uno degli aspetti dell'immoralità politica da noi lamentata. Noi non possiamo concepire un governo forte e rispettabile che transiga sulle basi fondamentali dello Stato e chiuda un occhio, e qualche volta tutti e due, sulle gesta di coloro che tentano di scuoterle.

È un grave stato di cose, nel quale il ministero è miseramente trascinato dalle condizioni proprie e da quelle del suo partito. Ma spetta al Parlamento di farlo cessare. Non domandiamo un governo che sia più monarchico del Re, ma certamente reputiamo necessario un gabinetto, che nei suoi atti, non si mostri meno monarchico del paese.

(Opinione)

Intorno alle acque potabili in Ferrara

IV.

I POZZI ARTESIANI

Dalla squisita gentilezza del sig. avv. Augusto cav. Tamburini, segretario dell'Amministrazione del nostro Arcispedale di S. Anna, ci vennero esibite le seguenti informazioni intorno al pozzo trivellato che si tentò di praticare a Ferrara per uso di quel pio stabilimento.

Lo scavo, incominciato il 16 Febbraio 1861, si spinse fino alla profondità di m. 152 dal suolo senza riscontrare acqua zampillante e si dovette sospendere il lavoro per mancanza di fondi dopo aver speso L. 15925. — Il diametro del tubo era di m. 0,20. La stratificazione del terreno attraversato dallo scavo fu la seguente:

A M. 45 — Sabbia silicea mista ad argilla.
» 50 Ghiaja.
» 54 — Sabbia silicea mista ad argilla.
» 55 — Sabbia micacea con traccia di lignite.
» 56 — Frammenti di vegetabili.
» 60 — Sabbia con legni diversi.
» 61 — Sabbia micacea.
» 70 — Argilla cenerina.
» 72 — Ghiaja in massima parte silicea.
» 75. 60 — Sabbia alternata con poca argilla,
» 87. 60 — Argilla cenerina.
» 88 — Ghiaja con frammenti di conchiglie.
» 90 — Legni e frammenti di lignite.
» 93 — Ghiaja con vegetabili.
» 98. 50 — Sabbia silicea con grani neri.
» 118 — Argilla cenerina.
» 145 — Argilla rossastra.
» 146 — Marna argillosa cenerina.
» 148 — Argilla nerastra con particelle di mica.
» 152 — Argilla cenerina.

Dall'esame di tali stratificazioni si possano dedurre le seguenti considerazioni.

I terreni attraversati fino alla profondità di m. 98. 60 sarebbero da ascriversi ai terreni di alluvione ossia a quelli detti dai geologi *Diluvium*. L'alternarsi di argille colle sabbie, colle ghiaie e cogli strati vegetali, dimostrano che esisteva un bacino nel quale avevano accesso le acque del mare e vi trasportavano materie i fiumi.

Ferrara trovasi ora a circa 7m m. sul livello del mare: è quindi assai probabile, che il basso fondo a m. 98.50 fosse riempito da materie trasportate dai fiumi mentre vi avevano stanza le acque del mare. Lo proverebbe poi anche il fatto che nelle ghiaie estratte alle profondità di m. 85 si ebbero varie conchiglie. Una di esse è un nucleo di conchiglie fluviatili del genere Helix e l'altra è una conchiglia fossile del genere Venus.

Alla profondità di m. 98.50 comincierebbe una nuova stratificazione di argille alquanto più compatte e che dimostrerebbero un passaggio di terreni alla formazione pliocenica.

E bensì vero she alla profondità di m. 148 si ebbe uno strato di argilla nerastra che fu giudicata una terra torbosa. Tale argilla però non va ascritta a terreno torboso incontrandosi in essa traccia alcuna di vegetabile ma si deve considerare colorata da materie organiche decomposte.

La trivella si fermò a m. 162 mentre s'incominciava uno strato di argilla contenente anche alquanta calce.

L'immenso bacino ove giace Ferrara, doveva far prevedere che difficilmente, nei terreni alluvionali, si sarebbero riscontrate sorgenti zampillanti — Queste, non può presumersi di ottenerle, che colla trivellazione dei terreni terziani e secondari, ma la distanza che passa tra la località di Ferrara e le montagne che circoscrivono il bacino in cui essa si trova, e dalle quali possono provenire le acque scorrenti sotto terra in detti terreni, è tale da dover prevedere che le profondità a cui dovrebbe essere spinta la trivellazione di un pozzo artesiano per ottenere l'esito che si cerca non potrebbe essere che rilevante e che queste acque zampillanti assai difficilmente raggiungerebbero poi il livello del nostro suolo.

Le condizioni geologiche e topografiche di Ferrara sono quindi tali, da non poter nutrire fondate speranze sulla possibilità e convenienza di alimentarla di acque potabili, buone e fresche, con pozzi artesiani zampillanti ad altezza sufficiente sopra il suolo per poterle distribuire per la città ed ai vari piani delle case.

E queste speranze svaniscono affatto, se d'altra parte si considerano i risultati ottenuti negli altri pozzi artesiani costruiti nella provincia.

A Bando si trivellò un pozzo artesiano della profondità di m. 42 e che costò L. 4486 e l'acqua zampillante, che non riteniamo potabile, sgorga a circa 1m sotto il suolo nella meschina quantità di litri 7 al minuto.

In Argenta si costruì un pozzo artesiano della profondità di m. 102 con una spesa di L. 8676 e questo pozzo diede acqua che, raggiunta l'altezza di circa 0,m 80 sotto il suolo, sgorga in ragione di litri 12 al minuto primo.

Si riscontrò dietro un analisi chimica accurata, che questa acqua conteneva fra i prodotti gazosi dell'idrogeno solforato, dell'idrogeno protocarburato e dell'ossido di carbonio ed una quantità di prodotti fissi di ogni specie così copiosa, da raggiungere complessivamente un grammo di materia solida sciolta per ogni litro. A questa quantità enorme di principi fissi si aggiunga l'esistenza di materiali organici azotati e si giudichi poi di questa bellezza di *acqua potabile*.

Nella attuale bonifica delle gallare si praticarono pure tre pozzi artesiani tutti del diametro di 0,m 32. l'uno profondo m. 62,73, l'altro m. 80 ed il terzo m. 101. Il primo di questi pozzi costò L. 10000, per gli altri due manca la spesa finale che però non sarà molto diversa. L'acqua zampillante arriva presso a poco all'altezza del suolo bassissimo di quelle valli e nel N. 51 della *Rivista* del 25 Giugno 1880 si assevera, che il primo di questi pozzi dà in ogni ora litri 4590, ma non si sa quale sia la portata di ciascuno degli altri due pozzi.

Supponiamola eguale, in mancanza di altri dati, quantunque ci paia difficile, che quei tre pozzi di così diversa profondità trivellati in uno stesso terreno orizzontale diano la stessa precisa portata, e si arriverà ad un prodotto di litri 13770 per ora, ossia a mc. 330,480 per giorno. Quest'acqua poi si dice essere potabile, ma noi inclíniamo a ritenere piuttosto, che essa sia tollerabile per l'abbeveramento delle bestie e che perciò risulti di sommo giovamento in quella bonifica che mancava affatto di acqua qualsiasi, ma che non possa certo corrispondere alle qualità di una buona acqua potabile che debba servire per l'alimentazione dell'uomo. Se ciò fosse l'azienda della bonifica avrebbe a quest'ora nel proprio interesse di già pubblicato i risultati di quelle analisi chimiche che si assevera essere state fatte ad Ostellato ed a Vienna.

Tutte queste risultanze ci ammaestrano che pozzi anche consimili a quelli delle Gallare non sono sperabili nè adottabili per la alimentazione della nostra città, non fosse altro che per la esiguità della loro portata che nella migliore ipotesi raggiunge come si disse sopra solo mc. 110,16 per ciascun pozzo e per giorno mentre per Ferrara, quand'anche quei pozzi fossero possibili, occorrerebbero almeno 3000 mc. al giorno; e quindi 30 di quei pozzi che richiederebbero una spesa di L. 300,000 in ragione di sole L. 10000 l'uno in media.

E si badi poi, che i tre pozzi esistenti nelle Gallare, sono certamente a distanza tale fra loro che l'uno non risente l'influenza dell'altro e che perciò ciascuno di essi dà quel prodotto che darebbe anche senza la presenza degli altri due. Ma i 30 pozzi consimili a quelli delle Gallare, che per ipotesi fosse possibile di trivellare nella ristretta cerchia della città di Ferrara, si danneggierebbero l'uno coll'altro e la portata diminuirebbe. Quindi per la città, certa la necessità di un maggior numero di pozzi, i quali poi darebbero le acque disseminate, sottostanti al nostro suolo, in posizione difficile e costosa per la loro raccolta e distribuzione.

Nè soddisfacente risultato economico si otterrebbe per Ferrara colla trivellazione di un profondo pozzo artesiano come quelli accennati di Passy o di Grenelle, perchè i pozzi così profondi costano già di per sè ciascuno qualche milione col pericolo di incontrare gli inconvenienti da noi indicati e con incertezza assoluta di risultato.

Riteniamo quindi fermamente, essere utopia lo sperare, che con pozzi artesiani si possa provvedere la nostra città di acqua potabile e che per ciò fare bisogna ricorrere od ai fontanili di Castelfranco od al Po. Ciascuno di questi mezzi presenta, in confronto dell'altro, vantaggi ed inconvenienti speciali; ma entrambi sono però perfettamente possibili, giudicabili a priori e di risultato certo e prevedibile con tutta l'esattezza scientifico-pratica.

(Continua)

LETTERE NAPOLETANE

Napoli, 22 Novembre 1880.

Nella mia di ieri, mi permettevo mettere in bernesco il nostro terribile vicino, il Vesuvio, e credei dovere, il correggere o almeno lenire quanto di lui s'era detto in qualche giornale; l'*amico* pare se ne sia avuto a male, giacchè tersera un nuovo rivo di lava, ma fluente e rapido, si mostrò dal nostro versante — occidente. — L'agglomeramento di lava raffreddata o semispenta, entro il cratere antico, otturando il corso da cui s'era versata negli ultimi giorni di eruzione ha fatto sì che la nuova, abbia presa una via diametralmente opposta alla prima. Essa segue parallelamente il piano inclinato della funicolare, ed ha già lambita la diga di scorie che difende la stazione superiore. Grossi proiettili infuocati erano lanciati a grande altezza e molti di essi cadevano sino alla base del cono.

Da Posilipo lo spettacolo si presentava in tutta la sua maestà e selvaggia bellezza! Il brano di mare che lambisce il vulcano tinto dal fulgore delle fiamme, faceva bizzarro contrasto col riflesso argenteo della luna, la quale timida, timida, sorgeva dietro il monte... Che veridica sentenza il: *Vedi Napoli eppoi muori!*...

Intanto, ma più tardi, dirò ciò che abbia segnato a *profitti e perdite* il contabile della società!

—

Ieri è stato pubblicato il prospetto d'appalto del teatro S. Carlo. Le notizie da me date in proposito, erano pressocchè giuste, senonchè oltre l'*Aida*, che già dissi esser l'opera di apertura, quelle di repertorio saranno: *Gli Ugonotti* e *La Favorita*. I balli saranno i seguenti: *Il velo d'oro*, *La sorgente*, e *La fille mal gardée*. Il primo fantastico, mitologico in 7 atti e 9 quadri, composto e diretto dalla signora Amina Boschetti, la quale assumerà la parte di *Medea*. Il secondo — di Saint-Leon — romantico, fantastico in 5 atti e 6 quadri, riprodotto dal coreografo Marzagora. Il terzo, del Taglioni, riprodotto dal coreografo Mendez, è comico.

Quanto alla compagnia essa è composta come segue:

Soprani: Carolina De Cepeda, Fanny-Rubini-Scalise, Maddalena Mariani-Masi, Alma Fohstrom, Rosmunda Cescati — *Mezzi Soprani*: Enrichetta Leawington, Flora Mariani de Angelis — *Tenori*: Giovanni Sani, Adolfo Duchesne — *Baritoni*: Ciapini, Bertolasi - *Bassi*: Mirabella, Tamberlini, Marini.

Maestri concertatori e direttori di orchestra: Scalisi, cav. Carlo Rossi, C. Dell'Orefice.

Ballerine italiane e supplementi: Balsamo, e Laus.

Il rosario è finito e credo che ai lettori non sarà discaro. Staremo poi a vedere quanto esso valga.

Si daranno cinquantasette recite, cominciando nella seconda quindicina di Dicembre, per finire nell'Aprile del 1881.

—

Stamane un violento uragano si scatenava nel nostro golfo, per morire verso oriente, il mare assai agitato dianzi, s'è alquanto calmato col cessar del vento.

Il caldo si è però mantenuto lo stesso, ed io mi domando spesso se si sia in autunno o nel cuor dell'inverno, Dio ne sia lodato!

« ARNALDO »

Notizie Italiane

ROMA 22. — L'interpellanza sulla politica interna dell'onorevole Domenico Berti è stata presentata d'accordo col Ministero.

I deputati di Destra sono ora 80, saranno 120 per la votazione delle interpellanze.

L'on. Spantigati ebbe un colloquio coll'onor. Nicotera.

— I giornali assicurano che l'on. Magliani ha messo a disposizione della Banca nazionale la somma di 23 milioni per agevolare gli sconti nella prossima liquidazione di fine mese, principalmente alle sedi di Milano, Torino, Genova e Napoli, e per fare delle anticipazioni alla Banca Toscana.

Si afferma che la Giunta per l'accertamento dei deputati impiegati intende di proporre l'annullamento dell'elezione dei deputati stipendiati dalla lista civile, e dei deputati impiegati eletti dopo le elezioni generali.

Notizie Estere

BELGIO — Da un dispaccio particolare da Bruxelles alla *Rep. franc.*, rileviamo che l'esposizione generale fatta dal gabinetto circa le relazioni diplomatiche col Vaticano a cominciare dall'origine loro e commentata con documenti validissimi in appoggio, termina con questa conclusione: « in ragione della separazione della Chiesa dallo Stato, quelle relazioni non hanno mai avuta una utilità qualsiasi. »

AUS. UNGH. — Il vescovo di Linz ha proibito che nella sua diocesi si celebrassero divini uffici nel giorno commemorativo dell'imperatore Giuseppe II, celebre per aver eseguito l'incameramento dei beni ecclesiastici. È un fatto che può lasciar sospettare che la propaganda degli episcopati di Germania, Belgio e Francia contro il potere civile, si estenda anche nell'Austria-Ungheria. Starà a vedersi quale attitudine assumerà il governo di fronte all'atto del vescovo ribelle.

— Dopo una sosta di pochi giorni, le scosse di terremoto hanno ripreso con una certa violenza. Nella notte dal lunedì al martedì, dalla mezzanotte alle cinque della mattina, le oscillazioni del terreno furono continue e forti. Tutta la gente uscì dalle case ed accampò sulle piazze; una parte cercò il largo fuori della città. Il panico della popolazione è estremo e tocca alla demenza. Le spaccature delle case si allargano. Pochissime ormai sono le case ancora abitabili. Tutte le persone, che furono in grado di farlo, abbandonarono la città. Ieri si riteneva che mezza popolazione di Agram sia già emigrata; non si veggono quasi più nè donne nè fanciulli. Si teme qualche orrenda catastrofe.

MONTENEGRO — Telegrafano da Cettigne:

Dervis pascià mosse contro Dulcigno. I Dulcignoti lo trattennero presso Schas. Il ponte di Scutari è distrutto. Le botteghe di Scutari sono chiuse. Scoppiò un tumulto. Gli avamposti albanesi si avanzano; prevedesi prossimo un combattimento.

Cronaca e fatti diversi

Cifre sconfortanti. — Il bollettino mensile testè pubblicato, del nostro Manicomio provinciale, reca due specchietti; l'uno, fornito dall'egregio prof. Bennati, Direttore dell'Arcispedale di S. Anna, recante il numero dei pellagrosi ricoverati in quello Stabilimento dal 1870 al 1880; l'altro, portante li stessi raffronti per quelli ricoverati nel Manicomio.

Noi li riassumiamo entrambi, potendosi trarre utili deduzioni dal confronto delle cifre.

	Nell' Arcispedale	Nel Manicomio
1870	5	13
1871	6	15
1872	2	17
1873	5	21
1874	7	43
1875	6	14
1876	4	13
1877	16	40
1878	75	105
1879	37	86
1880 1° Sem.	113	94
	Totale 276	Totale 461

Come vedono i lettori, facendo anche astrazione dalle spaventevoli cifre del primo semestre del corrente anno che è lecito attribuire in massima parte agli straordinari rigori della scorsa invernata, resta sempre una tal progressione da preoccupare seriamente la scienza non meno che gli agricoltori, i filantropi, e tutti i preposti alla pubblica cosa.

— Il movimento dei malati nel Manicomio nel mese di ottobre fu il seguente:

Esistenti al 1° ottobre 283 - Entrati nel mese 16 - Totale 299.

Usciti guariti nel mese 10; migliorati 2; morti 9 - Totale 21 - Rimasti al 31 ottobre 278.

Comizio agrario. — I signori soci sono convocati in adunanza generale pel giorno di Sabato 27 corr., alle ore 2 pom. nella solita sala del Comizio presso l'Istituto tecnico per trattare del seguente ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del Processo verbale dell'antecedente adunanza.
2. Relazione della Direzione sull'operato del Comizio durante l'anno corrente.
3. Elezione di due membri della Direzione.
4. Bilancio preventivo pel 1881.
5. Proposte del Comizio Agrario di Sondrio.
6. Idem del Comizio Agr. di Torino.

Corte d'assise. — Dal ruolo delle cause da discutersi nella prossima quindicina di Decembre, veniva ordinato, posteriormente alla sua pubblicazione, con ordinanza Presidenziale, la cancellazione della causa che riguarda Cavallari, ed in sostituzione veniva messa quella contro Giori Gaetano, Misurati Giacomo imputati di furto qualificato.

Artisti concittadini. — Abbiamo da nostre informazioni che l'egregio artista Gaetano Forti — attualmente al teatro *Lirico* di Sassari — è fatto segno, da parte di quel pubblico, alle feste ed agli onori più meritevoli e più lusinghieri.

Cantando nel *Guarany* egli fu molto applaudito, specialmente nella sua *aria* del 2° atto.

Inviamo al bravo concittadino lontano le nostre più vive lodi e le più sentite congratulazioni.

Esposizione nazionale del 1881 — Il Comitato, in seguito alla avvenuta votazione per parte dell'onorevolissima Camera dei deputati del concorso dello Stato in Lire 500,000, sente il dovere di esternare la propria riconoscenza più viva al Governo, che consentì l'aumento della misura di detto concorso, rendendolo così meno sproporzionato alla solennità della circostanza, agli onorevoli Deputati, che con tanta concordia sanzionarono col proprio voto il disegno di legge, ed alla pubblica stampa che unanimemente appoggiò i desiderî del Comitato, a cui una così universale benevolenza è di non piccolo incoraggiamento a proseguire nel difficile còmpito affidatogli.

La revisione delle domande d'ammissione per parte della Commissione ordinatrice prosegue colla massima alacrità, ed entro la corrente settimana si comincierà a farne conoscere l'esito ai signori espositori a mezzo delle rispettive Giunte locali.

Il Comitato, nell'ultima sua seduta, si è di nuovo preoccupato dei casi di disgrazie che si sono verificati sui lavori per la costruzione dei fabbricati ed ha deliberato di richiamare ancora una volta la prescrizione delle più severe misure allo scopo di prevenirne la dolorosa ripetizione.

Il Comitato soddisfa al più vivo suo desiderio nel ringraziare caldamente le seguenti rappresentanze, che stanziarono ragguardevoli somme a favore dell'Esposizione, e cioè: il Consiglio provinciale di Cremona per L. 3000; quelli di Catanzaro, Salerno, Bari, Aquila e Teramo per L. 500; quello di Alessandria per L. 1000; quello di Ferrara per L. 2000; i Municipî di Rovigo e Casalmaggiore per L. 200 caduno; la Camera di commercio di Udine per L. 1000; quella di Salerno per L. 500.

In questura. — Ieri sera arresto di un'individuo per contravvenzione alla sorveglianza e di altro per sospetto di furto.

— Venne constatata contravvenzione ad un pubblico Caffè per protrazione d'orario.

Il Consiglio Superiore dei lavori pubblici ha approvato il progetto di massima pel tronco Lavezzola-Lugo, della ferrovia Ferrara-Ravenna-Rimini.

Pornografia condannata. — I giornali di Torino contengono il resoconto del processo ch'ebbe luogo a quella Corte d'Assise contro il giornale clandestino pornografico *Il Piacere*.

L'imputato compariva per citazione diretta, a piede libero, all'udienza, per rispondere di reato di offesa al buon costume, contemplato dall'art. 17 della legge sulla stampa 26 marzo 1848.

Al banco della difesa sedeva l'avvocato Nasi.

L'imputato non era altri che il gerente, certo Alberto Seccatore, un giovane piccolo, sbarbato, con una fisonomia da idiota.

Durante il processo si venne a rilevare che il giornale si stampa a Torino, ma l'autore degli articoli trovasi a Milano, ed impiegato alla ferrovia dell'Alta Italia.

Il pubblico ministero domandò pell'imputato il carcere di tre mesi, 300 lire di multa, le spese processuali e la stampa della sentenza, e la Corte deliberò conformemente a questa domanda.

Il verdetto fu applaudito.

Meno male.

Teatro Tosi Borghi. — Questa sera ha luogo la beneficiata del tenore Maurelli. Oltre l'intera opera *Marta*, il beneficato, gentilmente coadiuvato dalla signorina Neri, canterà dopo il primo atto dell'opera, il duetto e successiva Romanza nell'opera *Elixir d'amore* del maestro Donizetti.

Teatro meccanico. — Questa sera cambiamento di spettacolo: *Il Lago di Garda - Lo stretto di Gibilterra* - nuovi quadri solubili. Rappresentazione a ore 8. Tutto il giorno sono vendibili all'ingresso del Teatro i biglietti numerati con che viensi ad evitare alla sera un inutile perditempo ai numerosi accorrenti.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 23 Novembre 1880

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 3 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Laderchi Enrico, giornaliero, con Zama Teresa, giornaliera.

MORTI — Zaccaria Augusto fu Serafino, di anni 39, ordinanza comunale, coniugato — Formignani Rosa fu Paolo, d'anni 86, donna di casa, vedova — Mazzoni Francesca fu Luigi, d'anni 37, donna di casa, coniugata — Mellai Cesare di Albino, di anni 11 — Tangerini Arturo di Daniele, d'anni 1 e mesi 10 — Magri Generosa fu Pietro, d'anni 63, giornaliera, coniugata — Menini Pietro fu Carlo, d'anni 68, villico, coniugato — Leoni Luigi di Francesco, d'anni 3.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

24 Novembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 8°, 1 C
Alt. med. mm. 770,30	» mass.ª 11, 2 »
Al liv. del mare 772,41	» media 9, 6 »
Umidità media: 88° 3	Ven. dom. NW.

Stato prevalente dell'atmosfera:
Nuvolo, Nebbia

25 Novembre — Temp. minima 7° 6 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

25 Novembre — ore 11 min. 50 sec. 39.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 24. — *Vienna* 23. — La *Corrispondenza politica* ha da Atene in data di ieri: Radowitz conferì lungamente con Comunduros, e lo consigliò in nome del governo tedesco di non compromettere gli interessi della Grecia con un' azione precipitata.

I rappresentanti di alcune altre grandi potenze si associarono alle rimostranze di Radowitz.

Parigi 23. — *Camera*. L' inchiesta Cissey è approvata con voti 244 contro 215.

La proposta Renault per consacrare 40 milioni pel traforo del Sempione riunì 120 firme.

Il *National* crede che la Svizzera e l' Italia daranno una sovvenzione.

Cipriani è stato condannato a un mese di carcere, e quindi si espellerà.

Madrid 24. — La *Gazzetta di Madrid* pubblica un decreto che autorizza di staccare i *coupons* dei debiti pubblici per il pagamento nel prossimo gennaio.

Costantinopoli 23. — Moirau Effendi partirà domani per Roma come incaricato d' affari della Turchia.

Si assicura che fra le truppe turche e albanesi si sono scambiate delle fucilate.

Parigi 24. — Dervisch pascià si recava ieri a Dulcigno. Gli albanesi resistettero e si scambiarono, per molto tempo, dei colpi di fucile. Nessun ferito.

New York 24 — Ottocento battelli sono fermi nei canali in causa del gelo generale subitaneo negli Stati Uniti.

Livorno 24 — Stamane alle ore 3 il piroscafo *Ortigia* ha incontrato e colato a fondo il piroscafo francese *Oncle Joseph* a poca distanza dalla Spezia. Di trecento persone che vi erano a bordo se ne salvarono soltanto una cinquantina.

L' *Ortigia* si è riparato a Livorno. Gravi danni. Si è aperta un'inchiesta.

Cattaro 24. — Dervish occupò ieri Dulcigno.

Vienna 24 — La *Corrispondenza politica* ha da Cettigne in data d' oggi: Dervish occupò ieri Dulcigno e indirizzò al Montenegro un invito officiale di spedire a Konia un delegato per conchiudere la convenzione militare.

Il delegato montenegrino Matanovic si reca a Konia ove lo attende Bedry-bey delegato ottomano.

Ragusa 24 — Dervish entrò in Dulcigno e si batte cogli albanesi da otto ore. Le perdite sono considerevoli da ambe le parti.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop.